



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota del 29/02/2008 ricevuta il 05/03/2008 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appreso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 4184/15.0, in data 29/04/2008, pervenuta in data 02/05/2008;

Denominato	<i>Edificio di Via dei Cunicoli n. 11</i>
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	Via dei Cunicoli
civico	11

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 13 particella 1241 C.T.

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in C.C. Trieste, p.c.n. 1241, nella P.T. 26567 C.T. 1° di Trieste;

IC



1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Confinante con

foglio	13	particella	1240
foglio	13	particella	1242
foglio	13	particella	1234/1

altro elemento: Via dei Cunicoli
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste, in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Edificio di Via dei Cunicoli n. 11*, di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale - limitatamente alla volumetria ed alla facciata - ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 26 MAG. 2008

Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)

IC



2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Relazione storico-artistica

Trieste – Edificio di Via dei Cunicoli, n. 11.

L'edificio, con affaccio principale su Via dei Cunicoli, si inserisce all'interno dell'isolato compreso tra Via dei Cunicoli, Via Margherita, Via Giulia e Via del Pilone, urbanizzato a cavallo tra Ottocento e Novecento; le peculiari denominazioni, dei Cunicoli e del Pilone, derivano con ogni probabilità dalla presenza *in situ* dei resti di antiche strutture dell'acquedotto romano di San Giovanni, portate alla luce in fase di costruzione delle case d'abitazione.

L'edificio si inserisce nel contesto dello sviluppo urbanistico dal quale, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, ebbe origine il rione di Cologna: si trattava di un'area a ponente della città, immediatamente attigua al Borgo Franceschino ed estesa fino al colle di Scorcola. Alle preliminari operazioni di regolarizzazione e bonifica dei terreni posti a margine della Via Giulia e del Viale dell'Acquedotto (ora Viale XX Settembre), si accompagnò, infatti, la costruzione di numerosi complessi residenziali al principio del Novecento.

L'elegante immobile che si eleva per un'altezza di sei piani, prospetta la sua ricercata facciata in stile Eclettico con eleganti motivi decorativi Liberty su Via dei Cunicoli, al civico n. 11. A seguire i primi progetti elaborati agli inizi del Novecento, in data 12 febbraio 1907 venne approvato, dal Magistrato Civico, con decreto n. 61532/06, sul fondo allora al N. Tav. 2, la costruzione del fabbricato, in base al progetto dell'ingegnere Giorgio Maglich, attivo a Trieste presso l'elegante studio di Via San Nicolò, n. 5.

Rispetto agli altri edifici che affacciano sulla via, l'esempio in esame si distingue per la presenza di alcuni elementi decorativi di chiara derivazione Liberty, tra cui spiccano due poggiali, costruiti completamente in ferro, le ringhiere e le ricercate mensole di sostegno.

Attraverso un confronto con il progetto originario della facciata si possono notare alcune varianti, concepite con ogni probabilità in corso d'opera, come la mancata realizzazione di una ulteriore fascia verticale ad intonaco in bugnato liscio, che avrebbe interrotto la lunghezza della prospettiva facendo risaltare la parte centrale dello stesso.

L'edificio presenta un basamento in finto bugnato rustico a fasce, rifinito ad intonaco sui toni color mattone fino al marcapiano del secondo solaio ed abbassamento in lastre di pietra naturale bocciardata. La fascia superiore è verticalmente tripartita in intonaco color rosa antico lavorato liscio

IC



1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

nella parte centrale e a bugnato liscio a fasce ad evidenziare le estremità laterali di facciata. Un alto marcapiano modanato è collocato in corrispondenza del secondo solaio; più sottile a livello del quarto solaio, aggettante e dentellato alle estremità laterali di facciata. A coronamento della superficie muraria si trova una cornice marcapiano e uno sporto di linda intonacato.

I fori di apertura sono ad arco ribassato al piano terreno per il portone d'entrata e per le finestre, rettangolari ai piani superiori per finestre e portefinestre. Ad arricchire gli archivolti delle finestre al pianterreno sono presenti conci a bugnato e chiave di volta in rilievo, mentre i fori finestra sono definiti da semplice riquadro liscio e davanzale piano. I fori delle finestre dei piani superiori sono delineati da una sottile cornice modanata; al secondo e quarto piano le aperture sono riquadrate da edicole in pietra a paraste verticali, con architrave e davanzale sostenuti da mensoline a volute, decorate da dentelli in corrispondenza dei fori in estremità di facciata. All'ultimo piano le finestre sono arricchite da cornici a motivi geometrici.

Il portone principale d'entrata, modificato rispetto a quello molto più semplice del progetto originario, si presenta inquadrato da un'aggettante edicola in pietra con paraste verticali ed architrave a dentelli, sostenuta da mensola a voluta con peducci vegetali. Analoga ma semplificata la decorazione delle portefinestre alle estremità laterali di facciata al secondo piano, con accesso ai balconcini con struttura portante metallica, mensole e parapetti stile Liberty in ferro.

Il portoncino d'ingresso, in legno massello, a doppia anta con riquadro geometrico nella parte tamponata, è caratterizzato da una specchiatura vetrata protetta da un'elegante inferriata in stile Liberty con motivi "a colpo di frusta" e si conclude con un sopraluce vetrato ad una specchiatura.

L'eleganza e la ricercatezza della decorazione della facciata dell'edificio, abbellito da motivi Liberty, presenti negli elementi metallici, quali gli originali balconi all'esterno e le ringhiere all'interno, denotano la particolare accuratezza ricercata anche nella costruzione di una semplice casa ad appartamenti di piccole dimensioni.

Il palazzo in esame venne concepito in un momento importante per la storia della città, corrispondente al secondo periodo di massimo sviluppo edilizio, urbanistico ed economico, identificato nel cosiddetto Eclettismo, convenzionalmente compreso tra il 1850 ed il 1914, del quale entra a far parte a pieno titolo l'edificio in esame.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Molto interessante per l'approfondimento degli studi degli architetti che determinarono con le loro opere l'aspetto eclettico della città, è l'autore del progetto, l'ingegnere Giorgio Maglich, figura peraltro ancora sconosciuta dalla critica.

Pertanto l'edificio, qualificato da un'elegante ricercatezza di moduli compositivi di chiara matrice eclettica, che costituisce il vocabolario prescelto a cavallo tra Ottocento e Novecento per caratterizzare la *facies* del contesto urbano considerato, si configura quale elemento emergente ed euritmico rispetto alla quinta architettonica contrassegnata da una estrema varietà stilistica, propria del lessico eclettico.

Per questi motivi si ritiene che l'immobile di *Via dei Cunicoli n. 11* rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, limitatamente alla volumetria ed alla facciata.

Bibliografia essenziale di riferimento:

Generini Ettore, *Curiosità triestine. Trieste antica e moderna...*, I ed. Trieste 1884, ristampa anastatica Trieste 1968.

Trampus, *Borgo Franceschino*, in *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste 1987.

Trampus Antonio, *Vie e Piazze di Trieste Moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste 1989.

Scheda redatta dal funzionario SBAPPSAE, storico dell'arte, Doriana Mascia.

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria

Storico dell'arte

(dott. Rossella Scopas Sommer)

VISTO: Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)

